



CEDOLINI

brevi, ma forti, e non a impegni prolungati. Il suo primo ammiratore Geroli dice: « E' un purosangue ». Finchè la condizione atletica lo sorregge è incontenibile in attacco e molto utile in difesa. In questo campionato sta andando forte perchè Geroli lo tiene in panchina 5 minuti per tempo. In difesa è un discreto rimbalzista, ha imparato a stare sull'uomo senza fare folla ma soprattutto è un pericoloso « cacciatore » di palloni. Sensazionali le quattro palle « rubate » a Jessi (Boari Noalex), decisivi gli innumerevoli palloni recuperati nella partita con il Butangas (riuscendo a stroncare il contropiede avversario sul nascere), perfetta la difesa su Pieri (vittoria sul Simmenthal). Ha uno scatto terribile, tiene le braccia in moto perpetuo e appena prende un pallone, parte in contropiedi fulminei e non lo ferma più nessuno. L'unica cosa che può tradirlo — e mai — è la foga con cui si batte sempre.

In attacco ha cambiato posizione secondo le novità della squadra. Dopo l'arrivo di Djuric è passato al ruolo di « mattatore », a quello di comprimario (all'ala destra). Adesso c'è Vianello, per cui gli tocca giocare « fuori », ma dopo il necessario rodaggio, ha trovato il modo di rendersi pericolosissimo anche in questo ruolo. Le entrate sono sempre il suo punto di forza (segna da qualsiasi « buco »: ha quello che si dice fiuto del canestro). Poi ha molto bello il tiro piazzato

8/2/1962

Giorgio Cedolini ha 27 anni, è alto m. 1.87, è il capitano della Noalex. Esordì in prima squadra dieci anni fa, l'anno che la Reyer fu retrocessa dalla A alla B, quando alla guida dei veneziani c'era ancora Vianello (che faceva il pivot!). La nuova Reyer è risorta con Cedolini, sotto la spinta delle sue entrate spettacolari, trascinato dal suo magnifico temperamento: il capitano è innanzitutto un « innamorato » del basket, e gioca adesso con lo stesso entusiasmo di dieci anni fa.

Non ha un fisico molto resistente: è adatto a sforzi
(segue in quarta pagina)